

francese, fu cavaliere di Francia, ed in grande stima presso quel re, e la regina Cattarina. *Manzioli p. 87.*

1550
di Capodistria.

394. GRISONI *Annibale* giustinopolitano, dottor dei sacri canoni, fu a Roma per incaminarsi nella carriera degl'impieghi e degli onori, ma dovette abbandonarla, come dice il Muzio nelle lettere pag. 27 per la gravezza di quel cielo. In patria fu canonico della cattedrale, e nel 1549 commissario per l'eretica pravità. Fu egli che spinto da un' eccendente zelo di religione, e forse di passione fu il primario persecutore del proprio vescovo, che fu poscia l'apostata Pietro Paolo Vergerio. Quanto ardito, e dannato fosse il trasporto del canonico Annibale basterà giudicarlo dal fatto, ch'esso in giorno di domenica alla celebrazione della conventuale inveì predicando contro il vescovo, ch'era pure in Capodistria, attribuendo ad esso, perchè eretico i mali tutti, e le disgrazie che soffriva il popolo nella sterilità dei raccolti, nella siccità, e nella mortalità degli animali, fatto sedizioso che obbligò la pubblica autorità del principe a reprimerla, co-